Anno VI — N. 153 Udine, Lunedì-Martedì 9-10 Luglio 1883 Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

LEONE XIII E LE LETTERE

Sum conatus dicere linguam
Quae mihi, quae vobis, quae cunctis gentibus orbis
Catholici sonat ante alias venerabilis omnes.
(Ludovicus Simonetti).

Ognun sa che Leone XIII, altissimo ingegno, sottile e profondo pensatore, incomparabile teologo, è oltresì versatissimo in altri rami dello scibile e particolarmente nelle lettere latine. Le sue encicliche, scritte in istile robusto e insieme mellifluo, mostrano quant'egli sia preso dell' antica lingua del Lazio e come ne desideri lo studio e lo splendore; chè questo grande Pontefice — personaggio d'ottimo gusto nelle scienze, nelle lettere e nelle arti — ha studiato con sorprendente acutezza gli autori dell'aurea latinità, attingendone quant'essi lasciarono scritto sulle pagine immortali di più leggiadro, di più dotto, di più soave, di più eloquente. La lingua de' poeti, accettissima al cielo donde trae la bellezza ed il fuoco, piacque sempre a quell' Ecclesiastico di nobilissimi sensi, che da oltre cinque anni si chiama Leone XIII: e piace tuttavia; anzi ne forma il più grato sollievo in que' pochissimi istanti, ne' quali il grand'animo di lui si riposa dalle cure del sommo Pontificato. Egli insegna coll'esempio agli amatori della poesia a spaziare in un orizzonte elevato, bevendo a larghi sorsi alla vita dell'ideale; insegna a sprezzare come si meritano le cose di fango, lo schifoso verismo uscito dalle bolge d'inferno; e c'impone di combatterlo — come quella lurida derivazione del materialismo che riconduce le menti umane alle massime di Democrito e d'Epicuro — di combatterlo colle armi di quella poesia che fulmina i vizii, che educa ne' dommi dell'onesto costume, che propone gli esempi degni di lode, che canta la mercede ed il gaudio, la giustizia e la pena dei tre regni della seconda vita, che celebra i campioni di Cristo moventi alla liberazione del S. Sepolcro, e che dipinge con amabili colori la virtù, la carità, la religione, l'amore della famiglia e della patria.

Leone XIII, il più grande italiano, non approva anzi condanna altamente la smania onde sono agitati come da fiero demone gli italianissimi, di ricorrere agli stranieri come a maestri di peregrini concetti e d'ammirare gli autori d'una poesia che ha poetici appena l'armonia ed il ritmo, il quale ordinariamente *è barbaro*; mentre non è infine che una mascherata emanazione d'una sedicente filosofia, positiva e bislacca. Questo, secondo il Pontefice — è l'essenziale carattere della poesia: Ogni artista inteso al bello ideale perfetto, cui mai non rispondono appieno le forme naturali, corregga la natura concreta «che mal risponde all'intenzione dell'arte» con pellegrini abbellimenti. Il papa è convinto coll'Alighieri che «la poesia è verità ascosa sotto bella menzogna,» ne tuona, continuo coll'Areopagita: «Egli è impossibile che il raggio divino risplenda a noi non circonvelato dalla varietà di sacri velami;» e ne canta con Vincenzo Monti:

«Senza portento, senza meraviglia
Nulla è l'arte de' carmi, e mal s'accorda
La meraviglia ed il portento al nudo
Arido vero che dei vati è tomba.»

Bisogna inoltre riflettere che il S. Padre è poeta lirico e siccome questo genere di poesia deve dire più di quello che parla, così Egli agli uomini di lettere addita chiaramente il sentiero che devono battere. Nessuno dice più di quello che parla quanto il Manzoni, che nella *Pentecoste* e nel *Cinque Maggio* racchiuse tanti concetti che non sarebbero bastati volumi a contenere e tanti avvenimenti che la storia d'un impero non avrebbe potuto meglio abbracciare. L'illustre milanese si può dire in ogni parto del suo ingegno è sempre sentenzioso fecondo. Quanto non dice egli in que' versi sublimi:

«Chi dell' erbe lo stelo compose?
Chi ne trasse la spiga fiorita?
Chi ne' tralci fe' scorrer la vita?
Chi v' ascose dell' uve il tesor?»

Sono bellissimi i versi, sublimi le parole; ma quanto non v'ha insieme di recondito e di arcano?

Così Leone XIII spande, ne' suoi scritti, quantunque brevi, lampi di vivissima luce. I lettori ricordano i due bellissimi distici scritti sotto il suo ritratto offerto in dono alla Gioventù Cattolica di Vicenza. Sono versi che tutta dipingono la vita passata e avvenire di Gioachino Pecci; che ne dimostrano la giustizia, la pazienza, la mansuetudine, la costanza, la soavità, la dolcezza, l'umiltà, la potenza. Che si poteva mai dire di più in que' versi:

«Iustitiam colui: certamina longa, labores,
Ludibria, insidias, aspera quaeque, tuli;
At fidei vindex non flectar; pro grege Christi
Dulce pati, ipsaque in carcere dulce mori?»

Non sappiamo però concepire il motivo per cui la *Domenica Letteraria* e il *Fanfulla*, vogliamo dire i dottissimi loro scrittori non trovino mai abbondanza d'argomenti in Italia senza farci bere continuo alle fonti straniere. Non crediamo che sia malignità supporre che i liberali ascoltano sempre i suggerimenti del malnato loro livore, quando si tratta di confessare che il Capo dei cattolici è uno de' più illustri personaggi non solo per dignità, che qui non c'entra, ma per scienze e lettere, de' quali possono menar vanto i tempi moderni.

T.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Graz, 6 luglio 1883.

Non vi dispiacerà ricevere due righe di corrispondenza anche da questa città, le quali, se non altro, serviranno per dirvi che son vivo e che mi ricordo ancora di voi.

Graz, la città più gentile e simpatica dell'impero austro-ungarico, in questi dì ha voluto dare prova novella dell'affetto che porta al suo sovrano festeggiando la sesta centenaria ricorrenza dell'unione della Stiria alla Casa d'Asburgo, e coll'invito fatto all'imperatore a degnarsi partecipare alla festa sempre più accrescere il vicendevole affetto e cementare la fratellanza che da sei secoli la tiene unita e fedele alla casa imperiale. E colgo questo momento per iscrivervi perchè appunto ora l'imperatore se n'è partito per Köflach da dove ritornerà questa sera per fermarsi sino a Lunedì.

Domenica, prima di luglio, partiva l'imperatore da Vienna ed arrivava qui alle quattro di sera, dopo una fermata a Mürzzuschlag primo grosso paese della Stiria ed altra a Rein ove recossi a visitare la tomba di Ottocaro V. Erano alla stazione ad aspettarlo tutte le autorità. Disceso dal treno, strinse la mano pel primo a D. Alfonso Infante di Spagna che da diversi anni, come sapete, ha stabilito qui il suo soggiorno, poi al Governatore, indi si pose a parlare famigliarmente col Principe Arcivescovo.

L'indomani di buon mattino si recò al Duomo. Erano a riceverlo l'arcivescovo con altri dignitari ecclesiastici, le autorità civili e militari. Ascoltò la S. Messa, dopo la quale venne di nuovo accompagnato alla porta maggiore del tempio. Il rimanente di quella giornata e buona parte della seguente venne consumata nel ricevere un numero straordinario di deputazioni che da ogni parte della provincia s'erano recate qui per rendere omaggio al proprio sovrano e rinnovare i sentimenti d'amore e fedeltà. Il tre luglio fu a visitare il palazzo ove erano benissimo disposti oggetti storici della Stiria dal 1283 fino ad oggi, oggetti di costumanze, d'arti e mestieri ecc. La sera intervenne al teatro ove la rappresentazione era tutta improntata di antiche memorie stiriane.

Iersera vi fu illuminazione. Voi lo sapete come Graz si presti benissimo ad un tal genere di spettacoli, ma non ve lo immaginereste quanto riuscisse splendida. La vista del Castello era stupenda. Sembrava la città un mare di fuoco che andava su su perdendosi nelle più lontane ed altissime cime dei monti e giù nelle più basse pianure. Giacchè l'illuminazione non era parziale e soltanto ristretta alla città capitale, ma tutti i paesi piccoli e grandi aveano voluto concorrere e prender parte a questa festa veramente patriotica. Alle nove arrivò pure in Castello l'imperatore, su carrozza aperta. Feci le mie meraviglie al vederlo così non scortato da poliziotti nè da militari, ma precisamente come uno qualunque di noi, come padre tra figli dei quali tiene in mano la devozione, il rispetto.

Le ovazioni erano generali, continue. Non esagero punto nel dirvi che al solo Castello in quell'ora si trovavano ben venticinque mila persone. E notisi che per entrarvi bisognava pagare da uno a cinque fiorini secondo il posto che si voleva occupare.

L'imperatore si fermò lassù per circa un'ora. Prima che discendesse, una scelta mano di cantori fece risuonare l'aria di un'armonia celeste. Era il *Salve*. In quell'ora, in quel luogo, in quella circostanza, vi confesso il vero, quelle note mi toccarono l'anima.

Chiudo per ora con dirvi che la vita dell'imperatore per tutti questi dì è una vita di vero sacrifizio perchè da mane a sera sempre occupato, ma nello stesso tempo è confortante per l'effetto che gli viene continuamente addimostrato. Io non avrei mai creduto che a questi lumi di luna si sapesse e potesse amar tanto un sovrano.

P.

Esposizione generale italiana

(Nostra Corrispondenza particolare)

Torino, 7 luglio 1883.

(C.) La Commissione per i festeggiamenti ha preso di questi giorni, una decisione che davvero merita di essere segnalata.

Come sapete, questa Commissione venne costituita acciò con spettacoli nuovi, svariati, grandiosi, molteplici, rendesse attraentissimo — durante l'anno prossimo — il soggiorno di Torino e quindi mi capirete che — nonostante tutto il suo buon volere e tutta la sua solerzia — essa deve aspettare ancora parecchi mesi prima di poter attuare i suoi progetti.

Che cosa ha essa deciso di fare in questo frattempo?..

Ha deciso di coadiuvare la Commissione di pubblicità nell'opera utilissima di fare della *réclame* all'Esposizione.

Ed ecco che cosa ha fatto.

Ha dato incarico a valenti scenografi di dipingere una quantità di teloni da teatro. Questi saranno inviati in dono ai principali teatri della penisola e siccome è probabilissimo che il bel regalo venga accettato più che volontieri, — così fra qualche mese — su molti e molti siparii — invece delle solite scene mitologiche medioevali — si potranno ammirare delle vedute della Esposizione le quali, mentre invoglieranno il pubblico a visitarla, recheranno anche nuovo lustro all'arte scenografica italiana.

Come vedete, è questo un mezzo veramente aristico e nel tempo stesso efficace per fare della *réclame*, e quindi si può dire che la Commissione che lo adottò, ebbe un'idea fortunata di cui se ne potrebbero fare alla medesima, alla Commissione già si intende, non all'idea, delle congratulazioni.

GLI INNUMEREVOLI PROBLEMI
DELLA RIVOLUZIONE ITALIANA

La *Riforma* nota che vi è una serie di problemi a risolvere in Italia, uno più importante dell'altro: vi è il *problema politico*, che non comprende le riforme a cui si deve inevitabilmente venire, per rendere regolari le condizioni nostre, ora disarmoniche; il *problema amministrativo*, per rendere la situazione amministrativa del paese consona alla situazione politica; il *problema finanziario*, perchè non bisogna dissimularsi che le condizioni del nostro bilancio, coll'abolizione completa del macinato saranno tutt'altro che felici, mentre d'altro lato, dovendosi risolvere anche il *problema militare*, che esige provvedimenti sufficienti e definitivi, cresceranno i bisogni; v'è collegato al problema militare quello della nostra *politica estera*, tutt'altro, che che se ne dica, risoluto al presente; v'è il *problema ferroviario*, che si collega da un lato col militare e dall'altro col *commerciale*, al quale i trattati sin qui conchiusi e le leggi sin qui emanate, non hanno punto provveduto completamente.

Tutti questi problemi — prosegue la *Riforma* — senza un'idea chiara e decisa dei quali non è possibile buon Governo di nessuna indole, si suddividono in una quantità di questioni, sulle quali sono più che mai disparati i pareri.

Ma noi aggiungeremo che a tutti i problemi suddetti sovrasta il gran problema fondamentale dell'offesa perenne che la rivoluzione reca alla coscienza dei trecento milioni di cattolici di tutto il mondo; e se questo non si risolve secondo verità e giustizia, è vano sperare un'equa, prospera e durevole soluzione di tutti gli altri problemi.

L' Inghilterra e la Santa Sede

I più riputati giornali d' Inghilterra commentano la missione di Errington presso il Vaticano, tenendo un linguaggio, che merita considerazione. La stampa inglese è concorde nel riconoscere, che l'intervento del *Sovrano Pontefice*, (così chiama il *Times* Leone XIII) nella questione irlandese costringe il pubblico inglese a felicitarsi dell'azione papale ed a riconoscere *la grande influenza pacificatrice che la Santa Sede ha nelle questioni interne degli Stati*. Cosicchè scrive lo *Standard*, si è autorizzati a credere che la vera missione di Errington fu di preparare *il ristabilimento delle relazioni diplomatiche fra l'Inghilterra e il Vaticano*, relazioni che oggi si impongono al governo britannico come una *necessità ineluttabile*. Il *Daily New* poi termina un suo articolo concludendo:

"Oggi, non v'ha più dubbio, è il governo inglese che fa dei passi verso il Papa e che gli fa capire che la sua azione *pacificatrice sul terreno della politica irlandese potrebbe affrettare la riconciliazione diplomatica delle due potenze.*"

Il conte di Chambord e l'ordine di S. Francesco

La signora Contessa di Chambord diresse il 4 luglio del corrente mese il seguente telegramma al R.mo P. Bernardino da Portogruaro ministro generale dei Minori Osservanti.

«Mio marito è malato. Vi chiediamo le «preghiere di tutto l'ordine di S. Francesco che ci è così caro.»

Venerdì un triduo solenne è cominciato alla Chiesa di *Ara-Coeli*. Inoltre il R.mo P. Bernardino, facendosi interprete dei voti dell'augusta sposa del conte di Chambord, ha ordinato preghiere in tutti i conventi dell'ordine dei Minori Osservanti.

(Moniteur de Rome.)

Voce di fatto straordinario

Scrivono da Castellamare 4 alla liberale *Rassegna* di Roma:

«Paolo Conte è un chierico di qui; bel giovane, simpatico e pieno di salute. Due mesi fa, fu colpito da una malattia abbastanza strana.

«Tremava per tutto il corpo, sicchè era impossibilitato a fare qualunque atto o gesto. Gli si dava a mangiare nel modo che si dà la pappa ai bimbi. Furono consultati varii medici i quali ritennero che si trattava di paralisi.

«Comunque sia, cinque o sei giorni fa mentre che la famiglia del nostro Don Paolo, diceva il rosario — potevano essere le 11 pom. — vide che egli cominciò a guardare e poi a percuotere il muro.

«— *Ecco Pio IX, lo vedo... sì, ho capito... debbo andare da Monsignore.*

Detto fatto, ecco e corre dal vescovo. Giunse che non poteva parlare; Monsignor Sarnelli lo confortò, ed udito di che si trattava lo portò nella cappella, ove cominciarono a dire le litanie. Vi faccio osservare che la famiglia del Conte quando osservò quella specie di parossismo nel Paolo, diceva il rosario ed erano giunti a quel punto delle *litanie*, il quale dice: *Saedes Sapientiae*. Lorchè monsignore arrivò pur lui al *Saedes ecc.* fece toccare non so che cosa al Conte... il quale guarì *ipso facto*. Ora si raccolgono i certificati medici da spedirsi a Roma con la genuina esposizione del miracolo accaduto il 28 giugno 1883. »

Riportammo queste parole del corrispondente liberale della *Rassegna* a titolo di cronaca; del resto i lettori sanno quanto bisogna andar cauti in questa materia, che è di competenza dei soli tribunali ecclesiastici.

AL VATICANO

Leggiamo nell' *Osservatore Romano* di venerdì:

Alle ore 12 di ieri la Santità di Nostro Signore riceveva S. E. il signor Collin de Paradise, il quale presentava alla Santità Sua le lettere che lo accreditano come Inviato Straordinario Plenipotenziario della Repubblica di San Domingo presso la santa Sede.

Sua Eccellenza era ricevuta cogli onori dovuti all'alta sua rappresentanza.

Dopo l'udienza Sovrana, S. E. il signor Ministro si recava a complimentare Sua Eminenza il signor Card. Jacobini Segretario di Stato di Sua Santità.

Alle 6 ant. di ieri giungeva in Roma Monsignor Vannutelli, reduce dal suo viaggio di Russia come Ambasciatore straordinario della S. Sede presso S. M. lo Czar, e si recava immediatamente in Vaticano, insieme a tutti gli addetti all'Ambasceria pontificia, per visitare l'Emo e R.mo signor Cardinale Jacobini Segretario di Stato di Sua Santità.

Ieri circa il mezzodì, la signora Principessa *Donna Francesca Massimo* deponeva ai piedi del S. Padre lire *dieci mila* in oro da parte della Signora Contessa di Chambord. Il S. Padre accolse con segni di particolare benevolenza questo nuovo pegno di filiale affetto, ed espresse il suo vivo rammarico per la malattia del signor conte di Chambord, dicendo che pregava *tutti i giorni* per la sua guarigione.

La *Gazzetta Piemontese* dà la notizia, da accogliersi con riserva, che nel prossimo settembre si nomineranno cardinali i monsignori De Rende, Aloysi, Di Pietro e Laurenzi.

Una circolare del card. Simeoni, prefetto della Sacra Congregazione di Propaganda, raccomanda ai delegati e rappresentanti della S. Sede in America di raccogliere offerte per la Propagazione della fede. Le rivoluzioni politiche che da molti anni affliggono l'Europa, scrive il cardinale, potrebbero arrecare a quest'opera più un grave detrimento, sia diminuendo il numero degli associati, sia distraendo la generosità dei fedeli verso altre Opere rese necessarie dalla disgrazia dei tempi.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 7

Sono approvati i bilanci dell'entrata e della spesa dei ministeri del tesoro, della giustizia, delle finanze, degli esteri e dell'istruzione.

Rispondendo ad una raccomandazione di Canonico, il guardasigilli dichiara che studierà la questione relativa all'art. 18 della legge delle guarentigie intorno ai beni ecclesiastici, per una eventuale presentazione di un progetto di legge.

Il Senato sarà riconvocato a domicilio.

La seduta è sciolta alle ore 6,30.

Un incidente al Senato.

Un vivissimo incidente accadde sabato in Senato in causa del seguente fatto.

Baccelli voleva nominare certo Federici professore di clinica nell'Università di Torino.

Apertosi il concorso, la Commissione incaricata di esaminare le domande dei concorrenti trovò che Bossolo aveva maggiori titoli degli altri e ne propose la nomina.

Baccelli annullò il concorso. In seguito alle proteste non potendo nominare Federici e malgrado che si richiedesse un altro concorso perchè era stato annullato il primo nominò il Bossolo e tentò di istituire una seconda cattedra clinica in Torino, onde nominarvi il Federici.

In seguito alle proteste della facoltà però abbandonò il pensiero della nomina del Federici e lo fece commendatore.

Brioschi fece sopra questo fatto una interpellanza; parlarono a questo proposito i senatori Molescott e Cannizzaro.

La risposta di Baccelli fu acre: disse, fra le altre cose: « Prego il Senato di avvertire che i senatori Cannizzaro e Brioschi vengono a difendere il loro operato come membri del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, e Molescott, la sua competenza come esaminatore di clinica.

Queste parole provocarono vive recriminazioni: Brioschi diede le dimissioni da membro del Consiglio superiore dell'istruzione seduta stante, Cannizzaro e Moleschott si dice che le abbiano date dopo la seduta.

Notizie diverse

La Relazione dei ministri al Re che ebbe luogo ieri al Quirinale durò due ore. Il Re firmò il decreto che nomina la commissione incaricata di preparare un testo unico di legge sulla contabilità.

— La Commissione di vigilanza per l'abolizione del corso forzoso riunitasi l'altro ieri sotto la presidenza di Magliani approvò *fra altro di ammettere al cambio per tutto* il 1883 gli spezzati d'argento di conio anteriore al 1863.

— La *Voce della Verità* scrive:

Noi abbiamo sempre affermato che il pareggio del bilancio in Italia non è che una finzione, giacchè è invalso il sistema di provvedere alle ingenti spese che si votano per le leggi, mediante sempre nuovi debiti. Ora è constatato che durante l'anno 1883 per mantenere questo famoso pareggio bisognerà alienare tanta rendita fino alla concorrenza di un capitale di 120 milioni di lire; vale a dire fare un nuovo debito per questa somma.

ITALIA

Bari — La *Rassegna* crede prossima la nomina del gran priore di S. Nicola di Bari, *alta e lucrosa dignità ecclesiastica* rimasta vacante per la morte dell'insigne e compianto Mons. Pappalettere. Il guardasigilli avrebbe in animo di scegliere il gran priore non fra la folla dei richiedenti ma fra ecclesiastici di alto valore morale e intellettuale. Un'offerta sarebbe stata fatta ad un Benedettino illustre, che fu grande amico del povero Pappalettere; offerta che, per ragioni di salute, non sarebbe stata accettata.

Sebbene quel benefizio sia di collazione regia, la *Rassegna* crede che nel conferirlo non sia *possibile*, ad evitare *lotte* od *attriti* con quell'arcivescovo, non aver l'adesione almeno tacita della S. Sede, come già avvenne quando nel settembre del 1875, il Re Vittorio Emanuele, su proposta del ministro dei culti, che era in quel tempo l'onorevole senatore Vigliani, nominava a quell'ufficio l'abbate Pappalettere, allora monaco di Monte Cassino.

Roma — Molti giornali liberali narrano diffusamente la cremazione della salma del senatore Cipriani avvenuta ier l'altro al Campo Verano.

Il *Popolo Romano* vi notò con sorpresa quattro signore. A noi dissero, scrive la *Voce*, che vi si trovasse presente anche un *pretino* Oh! come desidereremmo fare la sua conoscenza!....

Il *reporter* dell' *Italie* narra d'avere aperto un armadio, e in un barattolo aver trovato alcuni resti umani avvolti alla meglio in un pezzo di giornale.....

Erano i residui di una prova di cremazione eseguita col cadavere di un ignoto.... Quei resti mortali, stavano dunque là alla ventura?

Eppure l'art. XII del regolamento firmato dal prefetto Gravina, dice: « che le urne da collocarsi nelle celette speciali del cinerario dovranno portare all'esterno l'*indicazione del nome* e *dei prenomi del defunto* a cui appartengono le ceneri in esse contenute e l'anno di sua morte..... »

Si sa, i resti di quell'ignoto avranno probabilmente appartenuto ad un disgraziato morto all'Ospedale!

Ma la nota caratteristica di questo primo esperimento sta in questo, che il cadavere del Cipriani fu messo nel forno insieme alla cassa di noce, scoperta, quindi si diè fuoco a tutto, e la cenere della cassa necessariamente doveasi mischiare con quella del cadavere.

Come faranno ora a discernere quale sarà la vera cenere da conservarsi? Probabilmente adopreranno lo staccio, e così, da questa epurazione verrà fuori la cenere desiderata!

Questo dello stacciare le ossa umane è un ritrovato degno proprio del secolo XIX.

Una circostanza: il tempietto del forno crematoio al Campo Verano ha la forma egizia; eppure se vi è stato popolo nemico della cremazione questo fu l'egiziano!

Ma rispettate almeno la storia!

Promotrice di questa cerimonia è stata la Massoneria, la quale era colà largamente rappresentata. — *Professor Cipriani 33.* Ecco la scritta da porsi nell'urna cineraria del cremato.

Eppoi vengano a dirci che tutta questa agitazione in favore dei cremazionisti non è lavoro della Massoneria!

— Giovedì fu estratto dagli Scavi eseguiti presso la chiesa della Minerva l'obelisco testè scoperto. L'operazione riuscì benissimo. L'obelisco, ben conservato, porta sulle quattro faccie iscrizioni geroglifiche che parlano di Sesostri, il persecutore del popolo ebreo vissuto quattordici secoli prima dell'era cristiana, quindi quest'obelisco ha la bella età di 3300 anni. E' stato posto provvisoriamente nella piazza del Collegio Romano.

Bologna — Ruggi, professore primario dell'Ospedale maggiore, compì una straordinaria operazione chirurgica che apre alla scienza moderna nuovi campi allo studio. Asportò in una donna trentenne affetta da processi tisiogeni, al lobo superiore del polmone destro, il lobo stesso con parte del lobo medio. Trent'ore dopo eseguita la operazione la donna stava benissimo. Finora credevasi impossibile l'asportare l'organo respiratorio dell'uomo, possibile in parte soltanto negli animali.

Milano — L'altro ieri — racconta il cronista dell' *Italia* — certa Marianna Airoldi di 37 anni veniva a Milano in tram da Gallarate, allorchè sentissi al volto una acuta puntura. L'aveva punzecchiata uno di quei mosconi che diconsi tafani (*tavan*).

Lei non ci badò — ma la sera l'Airoldi avea il viso tutto chiazzato di macchie nere che si mutarono in tante pustole.

Per finirla — ieri recatasi all'Ospedale vi fu trattenuta come affetta di carbonchio, ed oggi, mentre scriviamo, è morente.

Morire per una mosca — è dura per bacco!

Pavia — La *peronospera* devasta i vigneti di oltre Po, recando un danno di parecchi milioni. In alcuni comuni il raccolto fu distrutto.

ESTERO

Germania

Avendo il *Diritto* affermato che tra Bismarck e Mancini correvano relazioni di amicizia, l'ufficioso *Hamburg. Correspondent* manifesta l'alta sua meraviglia perchè a Roma non si abbia ritegno di divulgare notizie di quella fatta. E prosegue così: « A noi non consta affatto che tra il signor di Bismarck ed il signor Mancini esista l'intimità di cui si parla. Essi sono stretti materialmente da quelli obblighi di cortesia che debbono regnare fra gli uomini di Stato, ma da questo ad una intimità ci corre non poco! ».

Spagna

Leggiamo nella *Correspondencia de España* la seguente notizia, che farà piacere a ogni lettore italiano: « E' stato accettato con entusiasmo il pensiero di celebrare il centenario di Cristoforo Colombo nel convento della Rabida (quello che ospitò il grande viaggiatore italiano nei suoi pellegrinaggi attraverso la Spagna) al porto di Palo (donde salparono per la prima volta alla ricerca delle terre americane le navi spagnuole), e a Madrid. »

Russia

Telegrammi da Pietroburgo dicono che il governo russo è fortemente impensierito per il fatto che gli incendi tanto a Pietroburgo come nelle provincie prendono delle dimensioni spaventevoli. Essendochè il fuoco scoppia specialmente nei grandi stabilimenti, ove lavorano molti operai, si presume, che esista una banda d'*incendiarii*, la quale sparge il terrore in tutto il paese. Nella ultima settimana sola, il fuoco distrusse cinque grandi stabilimenti a Pietroburgo, sicchè 2000 operai perdettero il loro pane ed appunto oggi si telegrafa da Friedrichstadt, che un incendio distrusse cinquanta case, e l'ufficio postale. Si prevede una catastrofe nei circoli delle società assicuratrici, le quali subiscono dei danni enormi.

Austria-Ungheria

Il ministro dei culti di Ungheria, signor Tisza, nel felicitare il vescovo Uri di Szamos, in Transilvania per una onorificenza testè conferitagli, disse queste significative parole: « Noi conserveremo la Transilvania, malgrado il brindisi di Gradistean a Jassy. Al bisogno, noi sapremo difenderci a mano armata.

— E' attesa a Vienna la legazione rumena incaricata di presentare una dichiarazione del governo di Bukarest, per calmare l'irritazione destatavi dal famoso brindisi di Gradistean a Jassy.

Il tenore della dichiarazione fu stabilito d'accordo coll'ambasciatore austriaco a Bucarest, sperasi con ciò appianato l'incidente.

DIARIO SACRO

Martedì 10 luglio

SS. Sette fratelli mm.

Effemeridi storiche del Friuli

10 luglio 1847 — L'arcivescovo Bricito entra in Udine.

Cose di Casa e Varietà

Ricordiamo che giovedì prossimo, solennità dei SS. Patroni della Diocesi pontificherà in Duomo, l'Ill.mo e R.mo Mons. Pietro Cappellari vescovo titolare di Cirene il quale amministrerà la Cresima tanto in detto giorno come nella successiva domenica 15.

Ieri sera, gentilmente invitati, abbiamo avuto il piacere di assistere ad una cara festa nel Seminario diocesano. Quei bravi chierici, tosto che seppero che l'amatissimo Arcivescovo avea con la grazia del Signore ricuperata la sanità, pensarono di esternare in qualche modo il loro giubilo per tanta grazia e coll'assenso dei loro superiori si posero all'opera e prepararono la festa di ieri.

La festa incominciò la mattina con una messa solenne di ringraziamento, alla quale fu cantato un bellissimo mottetto « *Dominus conservet eum* » espressamente musicato per la circostanza dal giovane sacerdote D. Lucia. Nel pomeriggio poi si cantò l'inno di ringraziamento e in data solenne mente la benedizione.

Finita la funzione gli ampi corridoi del Seminario incominciarono ad illuminarsi di variopinti palloncini. L'atrio del refettorio era pure vagamente illuminato e nello sfondo spiccava il ritratto di S. E. l'Arcivescovo. All'ora prefissa quando ebbero preso posto di fronte all'atrio del refettorio i R.mi canonici della Metropolitana, i professori dell'istituto e gli altri invitati tre chierici recitarono un dopo l'altro tre bellissimi componimenti poetici uno in latino gli altri in italiano, relativi all'avvenimento lietissimo che si festeggiava; poscia i chierici cantori ci fecero sentire uno stupendo coro, di quelli che sapea musicare l'illustre e non mai abbastanza compianto Mons. Tomadini.

Terminato questo breve e dilettevole trattenimento poetico-musicale un altro spettacolo attendeva i numerosi intervenuti, in uno dei vasti cortili delle camerate: e si dovevano incendiare un gran numero di fuochi d'artificio preparati dai chierici nelle ore di ricreazione. Il tempo traditore fu causa che parecchi di quei fuochi non dassero l'effetto che si attendeva, però se ne ebbero prove più che bastevoli per conchiudere che quei bravi chierici saprebbero all'occorrenza farsi onore anche nella pirotecnica come sanno tener alta la rinomanza acquistatasi dal patrio seminario in fatto di studii classici, filosofici e teologici. Ce ne congratuliamo di cuore con essi.

La bella festa finì con un evviva all'Arcivescovo.

Viaggi d'istruzione. A rendere più agevole agli allievi e al personale direttivo ed insegnante dei *collegi convitti, scuole* d'applicazione, d'agronomia, licei ed altri istituti siano governativi o dal governo anche solo riconosciuti, l'intraprendere viaggi d'istruzione o di piacere, il Ministero dell'istruzione pubblica iniziò e condusse a compimento con quello dei lavori pubblici le necessarie trattative per ottenere dalle amministrazioni ferroviarie delle romane, meridionali, calabro-sicule e dell'alta Italia, che la riduzione fin qui concessa del 30 sia portata al 50 per cento sull'ordinario *prezzo di tariffa*, a condizione che il numero delle persone viaggianti non sia minore di venti, compresi i superiori e le persone di servizio. Lo stesso vantaggio è stato convenuto anche

per le allieve di scuole e di educandati femminili dipendenti dal governo o dal governo riconosciuti.

Congregazione di Carità di Udine. Bollettino statistico di beneficenza pel mese di *giugno 1883*.

Sussidii da l. 1 a l. 5 n. 302 — id. da l. 6 a l. 10 n. 93 — id. da l. 11 a 15 n. 10 — id. da l. 16 a l. 20 n. 4 — id. da l. 21 a l. 25 n. — id. da l. 26 a l. 30 n. 4 — id. da l. 31 a l. 40 n. 1.

Totale N. 414.

Mesi antecedenti:

Gennaio da l.	1940.50 p. N.	376	sussidiati
Febbraio »	2057.— »	387	»
Marzo »	2087.— »	379	»
Aprile »	2172.— »	417	»
Maggio »	2098.— »	402	»

Inoltre a tutto giugno si trovano ricoverati a spese della Congregazione N. 59 individui, ripartiti come segue nei diversi Luoghi Pii della città:

All'Istituto Micesio n. 5 — Id. Derelitte n. 12 — Id. Renati n. 4 — Id. Ricovero n. 20 — Id. Tomadini n. 18.

La fontana solfuro-magnesiaca di Vito d'Asio.

Caro Amico,

Sono ai monti e ne ho già guadagnato una qualche altezza; e mentre tu, cogli amici, rinchiuso tra le mura infocate della città sei consunto dal caldo e te ne struggi in sudore, io respiro un'aria elastica saluberrima che mi scherza gioconda sul viso e ad ogni soffio soavemente mi ristora. Le guance che aveva testè cotanto sbiadite non sono più così pallide e smunte ma riacquistano abbastanza sensibilmente i colori vivaci e la giovanile freschezza, di che vanno distinti dai cittadini gli abitanti de' nostri monti.

Il capoluogo di Vito d'Asio riposa alla foggia d'anfiteatro su ridente pendio, ove *natura profuse le sue meraviglie* e i suoi doni, e fu sovratutto benigna di fresche e limpide sorgenti, di deliziosi prati, d'ombrose macchie, d'amenissime vigne, di estesi ed *incantevoli panorami. Da questo* sito lo sguardo, ovunque si volga, trova sempre nuove e più ammirabili sorprese; chè la natura bella e feconda nel declivio *sottostante fa mirabile contrasto* co' *greppi* orridi e quasi brulli che si scorgono sopra il paese e lo rendono uno dei più romantici del nostro Friuli.

Il capoluogo — secondo i calcoli esatti del Marinelli — è posto a cinquecento metri sovra il livello del mare; ma la fonte salutare, alla quale accorrono tanti forestieri per cercarvi un rimedio nelle loro infermità, è alquanto più bassa, però zampilla essa pure in amenissimo sito. Le scorre appresso il torrentello Barquet che mormora e spumeggia biancheggiante tra grossi ciottoli, specialmente allorquando è rigonfio. Le sue acque, di due soli gradi inferiori in rigidità alle fonti più freddo, hanno suscitato l'idea d'erigere uno stabilimento balneare, che certo per le ingenti spese a cui ha dovuto sottostare in questi ultimi anni il comune di Vito è di là da venire, ma che io affretterei coi voti più ardenti, perchè allora, oltre l'acqua solforosa, vi sarebbe un'altra efficace risorsa per coloro che qui si recano a cercar guarigione.

L'acqua poi della fonte pudia, esaminata in Venezia dai Professori Minic e Cian, fu trovata satura di zolfo e magnesia e fornita d'una straordinaria leggerezza. Negli effetti poi quest'acqua gareggia con quelle celebratissime d'Arta e di Lasknitz, dimodochè i vantaggi evidentissimi, ottenuti in questi ultimi anni anche da persone che s'erano ormai rassegnate a partirsene dal mondo, le hanno aggiunto credito e rinomanza; e sempre maggiore è il numero di quelli che vi accorrono a provarne la salutifera cura.

Chi si trova male a salute, chi vuol cacciar di casa la malinconia, chi ha bisogno di ricrearsi dalle lunghe e noiose occupazioni, chi desidera di aver più agili e robuste le membra non perda un tempo che potrebbe tornargli prezioso. Vito e la frazione d'Anduins, pochissimo discosta dalla fonte, possedono locali in abbondanza per dar ricetto ad individui d'ogni grado e condizione. Questa gente, assai sveglia e fornita d'ottimo cuore, si distingue per ospitalità e pulitezza; ama e tratta con generosità il forestiero e, se lo scorge sofferente, è per lui cordiale, premurosa ed accorta. La vicinanza di Vito d'Asio a S. Daniele e Spilimbergo, due capoluoghi di distretto, deve persuadere ciascuno quanto *sia facile* la provvista di ciò che contribuisce a rendere più agiata la dimora in questi luoghi di vera tranquillità e ricreazione. Come passa cara e deliziosa la sera presso la fonte sulfurea! Qua s'apre una bella valle, là sorge una gioconda collina; più innanzi si vede il torrente Arzino che confonde le sue acque con quelle del Tagliamento, più lungi appare in tutta la sua maestà la pianura del Friuli coi suoi villaggi, colle sue torri; finchè lo sguardo s'allarga s'allarga, s'estende e estende e va smarrito tra le onde del mare più vicino.

Ti pare, amico, che sia esagerata la mia descrizione? Oh! credilo di no, che anzi ti poteva dire di più; e per convincerti della verità di questi brevissimi cenni vieni a passare meco senza ritardo alcuni *giorni, e, se m'obbedisci, ne benedirai* l'ora e il momento. Addio. E non voler rifiutare l'affettuoso consigliero che fu e sarà sempre per te il tuo

AQUILIO.

MERCATO BOZZOLI

PESA PUBBLICA DI UDINE — GIORNO 9 LUGLIO

QUALITÀ DELLE GALETTE	Quantità in Chilog. complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in Chilog. parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire italiane V. L. minimo	Prezzo giornaliero in lire italiane V. L. massimo	Prezzo giornaliero in lire italiane V. L. adequato	Prezzo adeq. generale a tutt'oggi
Giapponesi annuali verdi, bianche e parificate.	4984.85	192.05	2.70	3.10	2.85	2.94
Nostrane gialle e simili e parificate.	520.23	—	—	—	—	3.48

La malattia del conte di Chambord

La infermità del conte di Chambord presenta alcunchè di strano, almeno a voler stare a quanto ci riferisce il telegrafo.

All'infermo intanto fu amministrato il Viatico. Dopo aver ricevuto con edificante pietà il SS. Sacramento domandò perdono ripetutamente ai famigliari d'ogni offesa e dispiacere che potesse aver loro recato. Tutti piangevano. Il conte è in perfetta lucidità di mente.

Ecco i telegrammi di questi due ultimi giorni:

Vienna 6 — Chambord fece invitare il Conte di Parigi e i Duchi di Nemours e di Alençon recarsi per domani a Frohsdorf. I Principi d'Orleans partiranno col treno delle 8 e mezza. Le vetture di Chambord li attenderanno alla Stazione di Neustadt; ritorneranno a Vienna nella serata.

Frohsdorf 6 (ore 9 pomeridiane). — Lo stato di Chambord è invariato. La debolezza continua. I medici gli ordinarono di prendere un brodo concentrato, ma gli fu impossibile digerirlo. E' smentito che abbia preso un gelato, vino, o qualsiasi altro alimento. Se la debolezza continua i medici gli proibiranno qualsiasi visita, anche quella dei Principi d'Orleans che in questo caso verranno ricevuti soltanto dalla Contessa.

Parigi 7 Il *Gaulois* dice che morendo Chambord il principe Gerolamo decise di pubblicare un manifesto reclamando il plebiscito.

Il *Gaulois* dice che il ministro della guerra autorizzò il Duca d'Aumale a recarsi a Vienna.

Frohsdorf 7 (ore 11 sera) — La situazione del malato è considerevolmente migliorata, la debolezza è diminuita, i vomiti sono cessati: preso e ritenne del brodo. Le condizioni generali sono soddisfacentissime.

Frohsdorf 7 — La visita dei Principi di Orleans fu cordialissima; durò due o tre minuti. Nessun accenno ad affari politici. Dopo la partenza dei principi Chambord espresse la sua alta soddisfazione per la visita.

Parigi 8 — Tutti i dispacci concordano nell'asserire che benchè la malattia di Chambord presenti meravigliose alternative pure una catastrofe è inevitabile.

Frohsdorf 8 — Il papa spedì telegraficamente il 6 corrente la benedizione a Chambord.

Parigi 8 — Telegrammi da Frohsdorf ai giornali legittimisti recano:

I medici erano contrari alla visita degli Orleans a Frohsdorf, temendo che l'emozione recasse danno all'infermo.

Chambord insistette nel volerli ricevere.

Allorchè entrarono nella camera, egli si sollevò sul letto, baciò il conte di Parigi, strinse le mani ai duchi di Nemoura ed al duca d'Alençon, e al figlio (ex-capitano dell'artiglieria francese, nato nel 1844).

L'abboccamento fu brevissimo.

Parigi 8 — *Gli ultimi telegrammi al Gaulois* dicono che Chambord peggiora di continuo. La catastrofe è inevitabile.

Il *Clairon* insiste nell'affermare che egli invece migliora, giacchè, avvisa, in caso diverso gli Orleans sarebbero rimasti a Froshdorf.

E' falso che Chambord abbia già ricevuto l'estrema unzione. Finora ha ricevuto solamente il viatico.

Nell'abboccamento tra il conte e gli Orleans non si parlò di quistioni politiche.

Vienerneustadt 8 — (ore 3) — E' probabile che oggi abbia luogo un nuovo consulto. Lo stato di Chambord è sempre grave. *I vomiti continuano. Cosa curiosa*: il malato non ebbe mai febbre.

TELEGRAMMI

Londra 7 — Lo sciopero nel Staffordshire si estende e cagiona disordini.

Processioni di scioperanti cantano inni irreligiosi, percorrono i distretti ove ancora si lavora ed eccitano a scioperare.

Londra 7 — Nigra firmò cogli inviati malgasci un trattato di amicizia, navigazione e commercio tra l'Italia e il Madagascar sulla base della nazione più favorita.

Cairo 7 — Ieri i morti di cholera furono 72 a Damietta, 50 a Mansurah, 9 a Samanuud.

Roma 7 — La Società Generale di navigazione annuncia: Dal 15 luglio la linea Ancona-Zara si farà quindicinalmente.

Da domani sono soppresse le linee Siracusa-Malta, Venezia-Trieste.

Dal 12 luglio verrà soppresso il servizio fra Tunisi e Tripoli.

Mercoledì verrà attivato il servizio in quarantena a Nisida ed a Malta.

Parigi 7 — Si smentisce assolutamente l'occupazione delle Nuove Ebridi.

Ancona 7 — Il piroscafo che doveva ieri sbarcare a Brindisi la valigia delle Indie, fu rimandato con la valigia a scontare la quarantena al Varignano. Destò ottima impressione l'energico provvedimento.

Berlino 8 — La *Norddeutsche* dice che il governo prussiano non è sorpreso che il Vaticano abbia disapprovato con la nota, che i giornali liberali definiscono come un insulto del governo stesso, l'iniziativa presa dal governo di migliorare la situazione della Chiesa cattolica.

Londra 7 — La Camera dei Comuni respinse la mozione a favore del suffragio parlamentare alle *donne*.

Se il Vaticano sdegna la nuova legge ecclesiastica, ciò non impedisce al governo d'attendere presto le aperture da parte del Vaticano, e questo non avvenendo, continuare a procedere per conto proprio, se ciò è opportuno, necessario.

Sarebbe stato molto più conveniente e prudente che l'ultima nota romana non fosse stata scritta; molto più che il Vaticano non aveva ora alcun bisogno d'inviare la nota. Fa una critica delle pretese e delle rampogne formulate in detto documento che non può avere altro effetto che d'impedire al governo di fare proposte al Vaticano, perchè il documento dimostra nuovamente impossibile di soddisfare la S. Sede.

Cairo 8 — Ieri vi furono 96 casi di cholera a Damietta, 48 a Mansurah, un caso sospetto a Cairo. Nessun caso fu constatato a Porto Said dopo giovedì.

NOTIZIE DI BORSA

9 Luglio 1883

Fior. austr. d'arg. da L. 2,10,1/2 a L. 2,11,— — Banconote austr. da L. 2,10,1/2 a L. 2,11,— — Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1883 L. 90.30 a L. 90.40 — id. id. 1 *gennaio* 1884 L. 88,1/4 a L. 88.30.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 7 luglio 1883

VENEZIA	71	31	18	24	2
BARI	55	86	10	42	71
FIRENZE	21	60	42	55	13
MILANO	53	83	18	40	60
NAPOLI	29	30	50	74	40
PALERMO	1	43	19	39	77
ROMA	69	34	59	46	25
TORINO	84	16	9	55	17

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale.

STAGIONE ESTIVA

WEIN - PULVER

STAGIONE ESTIVA

Moscato igienico, digestivo ed economico

Col WEIN-PULVER, o Champagne artificiale, chiunque può prepararsi un eccellente Vino bianco-moscato-igienico-digestivo ed economico (il litro non costando che 15 centesimi) e spumante come il Champagne. Stante le sue qualità igieniche molte famiglie lo adottano come bevanda giornaliera. Bibita per l'estate migliore della birra e gazeuse. Dose per litri 50 L. 1,70 — Per 100 litri L. 3.

Deposito esclusivo in UDINE all' Ufficio Annunzi del Giornale **Il Cittadino Italiano** Via Gorghi N. 28.

Coll'aumento di centesimi 50 si spedisce ovunque per pacco postale. Sconto per grosse partite e per Rivenditori.

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore 9.27 ant. accel.
	ore 1.05 pom. om.
	ore 8.08 pom. id.
	ore 1.11 ant. misto
da VENEZIA	ore 7.37 ant. *diretto*
	ore 9.54 ant. om.
	ore 5.52 pom. accel.
	ore 8.28 pom. om.
	ore 2.30 ant. misto
da PONTEBBA	ore 4.56 ant. om.
	ore 9.08 ant. id.
	ore 4.20 pom. id.
	ore 7.44 pom. id.
	ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore 7.54 ant. om.
	ore 6.04 pom. accel.
	ore 8.47 pom. om.
	ore 2.50 ant. misto
per VENEZIA	ore 5.10 ant. om.
	ore 9.54 ant. accel.
	ore 4.46 pom. om.
	ore 8.28 pom. *diretto*
	ore 1.43 ant. misto
per PONTEBBA	ore 6.— ant. om.
	ore 7.48 ant. *diretto*
	ore 10.35 ant. om.
	ore 6.25 pom. id.
	ore 9.05 pom. id.

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO DEI

CALLI

Esportazione del premiato Balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato *Callifugo* di Lasz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciatura, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla 1.50 munita della firma autografica dell' inventore e del modo di usare il *Callifugo*.

Deposito per Udine e Provincia presso l' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce franco nel Regno ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Ramo Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all' Esposizione di Roma 1878

Vero brunitore istantaneo *degli oggetti d'oro, argento, packfond, bronzo, rame, ottone, stagno,* ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramwie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 cadauno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2,50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all' inventore — G. C. DE LAIT — Milano, via Bramante n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto e da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull' etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badare al *Timbro* marca di *fabbrica* sulla ceralacca a sigillo dei medesimi.

CUIRINE

Liquido di nuova invenzione che comunica a qualsiasi articolo in cuoio un magnifico brillante impareggiabile per lucidare le scarpe senza usare le spazzole, ma solo una piccola spugna unita ad ogni bottiglia. Si otterrà pure una lucidezza insuperabile adoperando la Cuirine per le cinture, le fodere nere delle sciabole, le visiere dei Kepi i Zaini, i Sacchi da viaggio, i finimenti dei cavalli ecc. ecc.

La Cuirine non contenendo alcun acido, *non brucia il cuoio* anzi lo conserva e lo ammorbidisce. Coll' uso della Cuirine si eviterà d' insudiciarsi i pantaloni, come pure le Signore non macchieranno più le vesti di nero.

La bottiglia che serve per più mesi L. **1.50**.

Deposito presso l' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Aggiungendo 50 centesimi si spedisce per posta.

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti

GUARITE COLLE

PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratorî: Asma, Bronchite, Tossi le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi e dei polmoni. Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto: approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall' unito attestato del chiarissimo cav. comm. Giovanni Brugnoli professore in questa Regia Università e medico primario dell' Ospedale Maggiore.

Ospedal Maggiore, Bologna, 12 agosto 1882.

Invitato il sottoscritto ad esperimentare le Pillole del prof. Malaguti specialità della farmacia del signor Cassarini da S. Salvatore in Bologna, e fattane larga prova ha constatato che posseggono un' azione assai utile a calmare la Tosse e risolvere le Bronchiti catarrali, e specialmente si sono mostrate vantaggiose nelle affezioni croniche delle vie respiratorie.

Tanto dichiara. Prof. Giovanni Brugnoli.

Cent. 80 e L. 1 la scatola — Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Acqua di Torino

Nuovo prodotto igienico raccomandato

Tutto ciò che vi è di più fragrante nel prodotto della distillazione dei fiori è compreso nell'ACQUA DI TORINO. È difficile di trovare una delicatezza di profumo superiore all'ACQUA DI TORINO, che ha proprietà igieniche raccomandate. Diluita nell' acqua apparisce lattea; e con questa, lavandosi qualche volta, durante la giornata, ha la proprietà di far sparire qualsiasi macchia dal viso; le rughe scompaiono e la pelle viene ad essere morbida come il velluto. Se si sciaqua la bocca purifica il fiato, rafforza le gingive e leva qualunque sapore sgradevole alla bocca. Alcune goccie gettate su ferro rovente spandono un grato profumo atto a correggere l' aria viziata degli appartamenti. Toglie il bruciore che cagiona ordinariamente il rasoio nel farsi la barba. Le proprietà igieniche indicate e non tanto facili a trovarsi in altre acque di toeletta le hanno procurato il favore del mondo elegante. Ogni bottiglia porta incisa sul vetro la dicitura ACQUA DI TORINO. Prezzo della bottiglia Lire 1.20.

Deposito all' ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

PEI COMMERCIANTI

1000 fogli di buonissima carta commerciale con intestazione, L. 12.

1000 soppracoperte color cenerognolo con intestazione, L. 10.

Spedire commissioni alla tipografia editrice del Patronato.

FARMACIA C. CASSARINI BOLOGNA

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

UN BUON FERNET PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll' istruzione costa sole L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi rivolgendosi all' Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

SPIRITO DI MELISSA

DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l' apoplessia nervosa, la debolezza di nervi, le sincopi, gli svenimenti, il letargo, la rosolia, il vaiuolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di *melissa*, rende affatto inutile il raccomandarne l' uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di *spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi*, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino *spirito di melissa*.

Per evitare contraffazioni, riscontrare se il sigillo in ceralacca che chiude le bottiglie rechi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino *spirito di melissa* dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all' ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0.60 alla bottiglia.

Sacchetti odorosi

indispensabili per profumare la biancheria; odori assortiti: *violetta, opoponax, reseda* ecc. Si vendono all' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent. 50 l' uno.

Aggiungendo 50 centesimi si spediscono col mezzo postale.

ACQUA DI COLONIA
rettificata ai fiori

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere finora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti.

Bottiglia Extrait Double da L. 2,50 e 1,25. — Bottiglia Double, L. 1.

Deposito presso l' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine.

POLVERE DENTIFRICIA DI CORALLO

Non c' è inconveniente più rincrescevole che l' aver i *denti sporchi* i quali guastano l' alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, e l' unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll' uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l' avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 60.

Vendesi all' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

NON PIÙ INCHIOSTRO

Comperate la penna premiata *Heintze e Blanckertz*. Basta immergerla per un' istante nell' acqua per ottenerne una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro.

Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un raschiatoio in metallo.

Trovasi in vendita all' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, a centesimi **40** l' una.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l' aria viziata.

Un' elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

Tip. Patronato - Udine 1883